

» | **L'intervista** Il sottosegretario ai Beni culturali: «Sbagliato annacquare l'agenda riformista nelle logiche dei vecchi schieramenti»

# «Manteniamo la rotta o Scelta Civica scompare»

Borletti Buitoni e le difficoltà dei centristi:  
«La figura di Monti non è appannata  
Ma fatica a gestire un gruppo di neofiti»



## Le differenze

Noi e l'Udc siamo due  
soggetti politici distinti:  
noi siamo un soggetto  
nuovo, loro no

ROMA — Ilaria Borletti Buitoni, sottosegretario ai Beni e alle attività culturali, esponente di punta di Scelta Civica. Valutazione politica generale?

«La prima valutazione è semplice. Sarebbe incomprensibile, per gli italiani, veder interrompere un'azione di governo che sta producendo buoni risultati. E personalmente penso a ciò che è stato ottenuto per il nostro dicastero, duramente colpito da vent'anni di tagli insensati e che ora è stato al centro di interventi di largo respiro, sollecitati dall'opinione pubblica...»

Ma ora parliamo di partiti, di schieramenti. Scelta Civica sembra in grave crisi, quasi polverizzata.

«Non è così. Scelta Civica è impegnata in maniera coraggiosa nel sostegno al governo. Purtroppo le diverse provenienze di chi ora fa parte di Scelta Civica si fanno sentire e vedere in un momento in cui la disgregazione del Pdl e le difficoltà del Pd fanno percepire come prossimo un ricollocamento generale del quadro politico. Ma per Scelta Civica il punto non può che essere uno: non abdicare di fronte al Paese rispetto all'agenda riformista che ci siamo dati e che abbiamo proposto all'elettorato. Agenda che né l'attuale centrodestra né l'attuale centrosinistra possono immaginare di riuscire ad attuare»

Quindi a suo avviso sbaglia chi, tra voi di Scelta Civica, si occupa degli schieramenti...

«Dirò di più. Se cadiamo nell'errore del gioco politico che per quarant'anni ha bloccato questo Paese, perdiamo la ragione stessa della nostra esistenza e Scelta Civica semplicemente finisce di esistere. Se non teniamo la barra dritta verso una sola rotta, il rispetto degli impegni assunti con i nostri elettori, se ci appiattiamo sulla vecchia politica, se lasciamo annacquare i nostri contenuti dagli altri schieramenti, davvero rischiamo di scomparire».

In questi giorni anche Mario Monti appare appannato come leader. È al

centro di molte critiche.

«Io non penso affatto che la figura di Monti sia appannata. Anzi, mi permetto di dire che tante critiche rivolte verso la sua azione di governo si stiano lentamente stemperando di fronte all'evidente continuità tra il suo esecutivo e quello ora guidato da Enrico Letta. I risultati degli scorsi giorni sarebbero inimmaginabili senza il risanamento voluto e attuato da Mario Monti. In quanto alla sua attuale leadership in Scelta Civica, credo che Monti sia in grande difficoltà proprio nel dover gestire un gruppo di parlamentari neofiti e, appunto, di diversa provenienza, i quali non hanno ancora compreso che la sintesi deve avvenire all'interno di Scelta Civica e non certo all'esterno. Mi viene poi da dire che le nostre difficoltà interne vengono enfatizzate soprattutto da chi teme che il consolidarsi di un'autentica forza riformista come Scelta Civica possa frenare il consenso verso il proprio schieramento. Perché un'agenda realmente riformista può essere un notevole catalizzatore in un Paese ansioso di autentici cambiamenti».

Resta il fatto, per esempio, che le Feste di Scelta Civica e dell'Udc avvengano separatamente e quasi si sovrappongano...

«Ma Scelta Civica e Udc sono due soggetti politici distinti. C'è stata un'alleanza elettorale che nei risultati non ha rispettato le aspettative. Noi come forza nata da pochi mesi abbiamo ottenuto frutti non così deludenti come si vuol far credere. E comunque Scelta Civica ha le carte in regola per presentarsi come un soggetto nuovo: non credo che l'Udc possa fare altrettanto. E se una convergenza deve esserci, potrà avvenire solo attorno a noi, a Scelta Civica».

**Paolo Conti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Chi è

Ilaria Borletti Buitoni, 57 anni, è stata eletta a febbraio deputato con Scelta civica. Da maggio è sottosegretario al Ministero per i Beni e le Attività Culturali del governo Letta. Imprenditrice, è stata presidente del Fai e componente del Consiglio superiore di Banca d'Italia